



Cronaca di un abbandono

Federico Roscioli



Cover

Editoriale

Sommario

Scegli il reportage...

Foto 





“Arrivare la mattina all’alba in scuderia, entrare nel box, sdraiarti sul cavallo che ancora dorme e coccolartelo. Credo che sia paragonabile solo al rapporto con i propri figli, non ci sono altri paragoni...” Fabio Carnevali



Cover

Editoriale

Sommario

Scegli il reportage...

Foto 



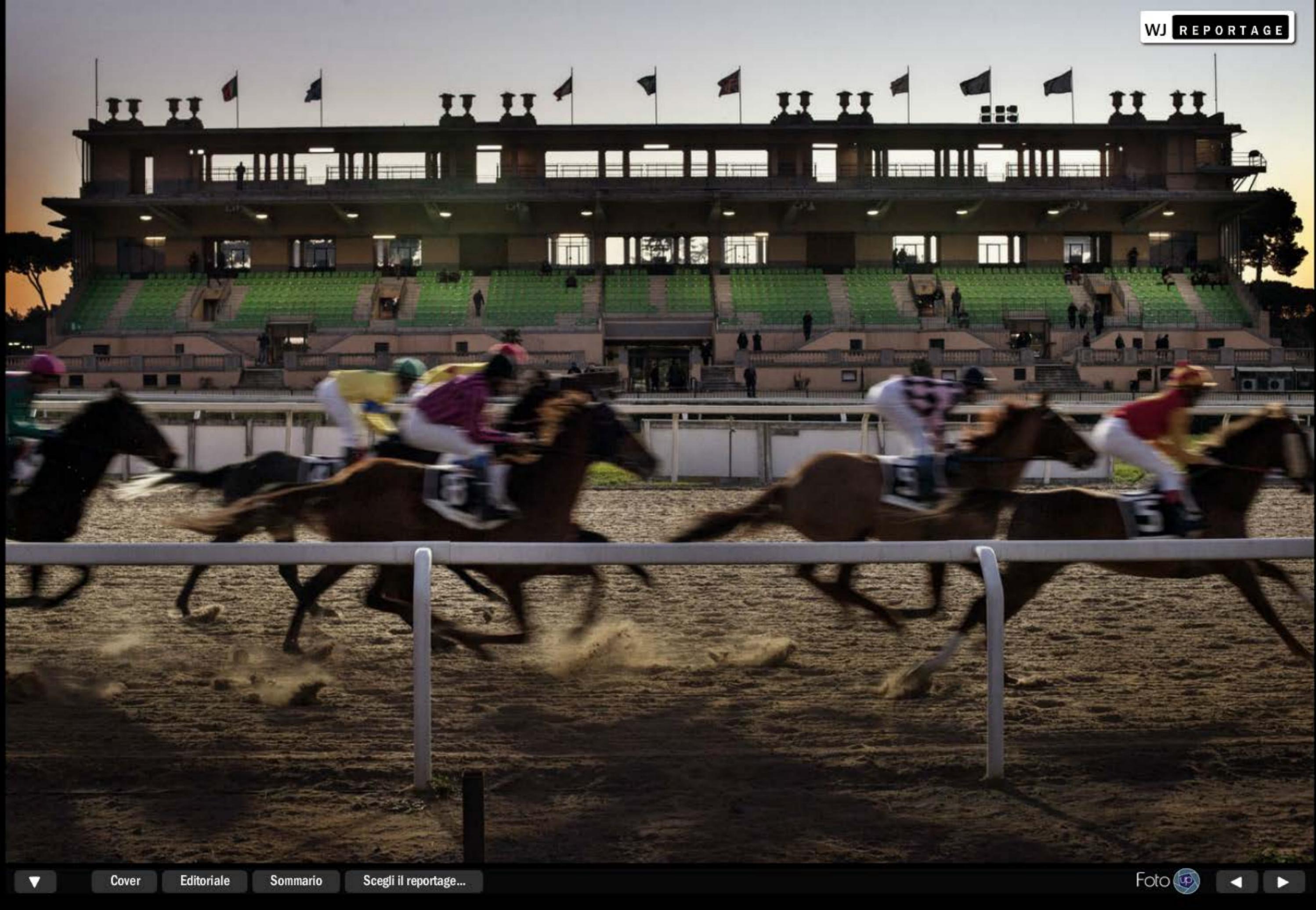
Cronaca di un abbandono

di Federico Roscioli

L'ippica italiana si poteva considerare, sino alla fine degli anni '80, un fenomeno sportivo ed economico secondo solo a quello inglese. Per il pubblico era semplice appassionarsi al mondo dei cavalli e provare quindi curiosità per il funzionamento delle corse, un meccanismo fondamentale per un'attività che basava i propri introiti economici sulle scommesse.

L'attuale Direttore dell'Ippodromo delle Capannelle, l'Ing. Elio Pautasso, ricorda come la scommessa ippica sia stata pubblicizzata l'ultima volta in televisione nel 1992 e che, attualmente, le uniche notizie relative a questo mondo siano connesse alle corse clandestine e agli scandali legati al doping; sono ormai vent'anni che questo sport è abbandonato ad una lenta agonia. Si è passati dalla florida gestione delle corse prettamente tecnica degli ippici, ad una gestione politica, che ha portato allo smantellamento dirigenziale definitivo.

Un dato economico significativo è la progressione dei tagli al montepremi annuale messo a disposizione dell'ippica negli ultimi quattro anni: dagli oltre 200 milioni di euro del 2011 ai 102 milioni del 2013. Per il 2014 è stato previsto un montepremi di 75 milioni di euro da dividere tra trotto e galoppo a fronte di un ricavo dal settore scommesse nell'anno precedente di 870 milioni di euro. Le puntate online, i video-poker e le scommesse su sport forti come calcio e basket sono ormai di maggior profitto per le agenzie e per lo Stato, tuttavia una diversa gestione e normativa riguardo l'ippica in Italia, come già in passato, darebbe lavoro a più di 15 mila persone. Allenatori come Fabio Carnevali e Fabrizio Camici, ritratti in alcune di queste foto, si vedono costretti a trasferirsi all'estero per poter lavorare o se restano, a veder ridimensionate, per non dire decimate, le proprie scuderie. Chi invece riesce a farcela, come Giorgio Pucciatti, ha alle spalle un proprietario di scuderia che è prima di tutto un allevatore, il quale non vede l'ippica unicamente come un investimento remunerativo ma come una passione.





Cover

Editoriale

Sommario

Scegli il reportage...

Foto







Cover

Editoriale

Sommario

Scegli il reportage...

Foto 





Cover

Editoriale

Sommario

Scegli il reportage...

Foto 







Federico Roscioli

Canon 5D Mark II
Canon EF-24/70 f2
Canon EF-50 f1.4
Canon EF-35 f1.4

Links:

[Assogaloppo](#)

[Galoppo e trotto](#)

[Polifemo](#)

